

## Sacramento della Riconciliazione

Il Papa: con la Confessione l'uomo passa dalla miseria alla misericordia

Nel mese di marzo Francesco esorta a pregare affinché il sacramento della Riconciliazione sia vissuto “con una rinnovata profondità, per gustare l’infinita misericordia di Dio” Amedeo Lomonaco – Città del Vaticano

In questo mese l’intenzione di preghiera, che il Papa affida a tutta la Chiesa, è dedicata al sacramento della Riconciliazione. L’invito è quello di riscoprire la forza di rinnovamento della Confessione. Non si tratta di comparire davanti a un giudice, ma di partecipare a un incontro con un Padre che sempre accoglie e perdona. “Preghiamo - sottolinea il Papa - perché Dio dia alla sua Chiesa sacerdoti misericordiosi e non torturatori”.

Ministri di misericordia

Durante il Pontificato, il Papa più volte ha invitato i preti ad essere sacerdoti misericordiosi, ministri di misericordia. Nella lettera apostolica Misericordia et misera, al termine del Giubileo straordinario della Misericordia, il Pontefice li esorta ad essere come Gesù, pieni di compassione e pazienti. Ad “essere testimoni della tenerezza paterna”, ad essere “generosi nel dispensare il perdono di Dio”. All’Angelus del 14 febbraio, Francesco chiede di ringraziare i confessori misericordiosi e ricorda che “Dio non si stanca di perdonare”. L’uomo, spiega il Pontefice nel video per l’intenzione di preghiera del mese di marzo, ha sempre bisogno dell’amore divino. Il centro della Confessione, aggiunge, “è Gesù che ci aspetta”:

Quando vado a confessarmi è per guarirmi, per curarmi l’anima. Per uscire con più salute spirituale. Per passare dalla miseria alla misericordia. E al centro della Confessione ci sono non i peccati che diciamo, ma l’amore divino che riceviamo e di cui abbiamo sempre bisogno. Il centro della Confessione è Gesù che ci aspetta, ci ascolta e ci perdona. Ricordatelo: nel cuore di Dio ci siamo noi prima dei nostri errori. Preghiamo affinché viviamo il sacramento della Riconciliazione con una rinnovata profondità, per gustare l’infinita misericordia di Dio. E preghiamo perché Dio dia alla sua Chiesa sacerdoti misericordiosi e non torturatori.

Il sacramento della Riconciliazione

“Chi riconosce i propri peccati e li condanna - diceva sant’Agostino - è già d’accordo con Dio”. “Le opere buone - aggiungeva - cominciano col riconoscimento delle opere cattive”. La Riconciliazione porta l’uomo a ricevere il dono della misericordia del Padre. Nel catechismo della Chiesa cattolica si ricorda, in particolare, che questo sacramento dona al peccatore l’amore di Dio che riconcilia: “Lasciatevi riconciliare con Dio” (2 Cor 5,20). “Colui che vive dell’amore misericordioso di Dio, è pronto a rispondere all’invito del Signore: Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello”.



Henri Nouwen e il figliol prodigo di Rembrandt

Quando vado a confessarmi è per guarirmi, per curarmi l'anima.

Per uscire con più salute spirituale. Per passare dalla miseria alla misericordia.

E al centro della Confessione ci sono non i peccati che diciamo, ma l'amore divino che riceviamo e di cui abbiamo sempre bisogno.

Il centro della Confessione è Gesù che ci aspetta, ci ascolta e ci perdona.

Ricordatelo: nel cuore di Dio ci siamo noi prima dei nostri errori.

Preghiamo affinché viviamo il sacramento della riconciliazione con una rinnovata profondità, per gustare l'infinita misericordia di Dio. E preghiamo perché Dio dia alla sua Chiesa sacerdoti misericordiosi e non torturatori.

Papa Francesco – Marzo 2021

"Ogni santo ha un passato e ogni peccatore ha un futuro".

Sant'Agostino